Comprendere la complessità.
Coltivare il rispetto.

Proposte formative per la scuola



a cura di Gianluca Daffi
Psicologo, Formatore,
Docente universitario a contratto

LA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI OPPOSITIVI

Metodologie evidence based in presenza di alunni con **DOP… e non solo.**

Percorso per docenti della SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA di primo, secondo grado e CFP

Una formazione costruita a partire dalle situazioni che mettono realmente alla prova il lavoro dell'insegnante: autorevolezza, partecipazione, regolazione, motivazione, e dinamiche di gruppo.

A cura di

Prof. Gianluca Daffi

Psicologo, formatore,
docente universitario a contratto e presso un istituto di formazione

12 ORE

formula consigliata
modulabile

Dalla presentazione del testo"Dop - Guida per insegnanti":



"Cari insegnanti,
da quasi vent'anni insegno in un istituto professionale e ho dovuto confrontarmi con numerosi alunni sfidanti e oppositivi. La necessità di doverli «gestire» in classe, insieme al desiderio di percorrere insieme a loro un percorso formativo di successo, mi hanno spinto a interessarmi anche in ambito accademico al tema delle difficoltà di autocontrollo. Sono giunto solo dopo parecchi anni a comprendere che non tutti i comportamenti provocatori messi in atto dai miei alunni sono sintomo di un disturbo. Alcuni ragazzi presentano storie familiari complesse, altri non hanno maturato le competenze necessarie per relazionarsi correttamente con gli adulti; altri ancora vivono in maniera piuttosto turbolenta la fase adolescenziale e questo può portare ad agiti impetuosi verso gli insegnanti, che talvolta diventano l'unico bersaglio disponibile. A tutta questa varietà umana sono ormai preparato. Credo faccia parte del nostro mestiere «saperli gestire» nella maniera più opportuna, e se qualche giovane docente desiderasse approfondire alcune strategie efficaci, invito a chiedere consiglio ai colleghi più anziani, o a leggere qualche interessante guida relativa alla
gestione della classe (in bibliografia riporto alcuni titoli). Il libro che avete tra le mani non si occupa di «ordinaria amministrazione», ma di casi complessi, di alunni che non mettono solo in atto comportamenti che potremmo definire inappropriati, ma che presentano difficoltà di autocontrollo così importanti ed esplosive da essere classificate come disturbi. Non è difficile individuare un ragazzo che soffre di un disturbo, poiché, come ho scritto, è in uno stato di sofferenza a causa di quel disturbo: ne è, lui per primo, vittima.
…
È quindi fondamentale per gli insegnanti conoscere e riconoscere le principali manifestazioni del DOP e impostare tempestivamente interventi adeguati."

INDICE DEL TESTO

- Presentazione
- Introduzione
- Il Disturbo Oppositivo Provocatorio
- Credenze, Conoscenze e Obiettivi formativi
- Le fasi del comportamento oppositivo
- Gestire la fase dell'attivazione
- Promuovere il senso di appartenenza
- Gestire la fase del conflitto: il modello win/win
- Gestire la fase della crisi: inclusione e sicurezza
- Gestire la fase dell'uscita dal conflitto: la de-escalation
- Gestire la fase della risoluzione: connessione, non solo correzione
- Gestire la fase finale: lavorare sulle conseguenze

- **COSA FARE E NON QUANDO...**
- Non vuole partecipare alle attività di classe
- Utilizza termini volgari e parolacce
- Incita la classe alla rivolta
- Accusa l'insegnante di avere pregiudizi
- Esce dalla classe senza permesso
- Chiede continuamente di andare in bagno
- Contraddice ripetutamente l'insegnante
- Insulta i compagni e li dileggia
- Provoca verbalmente l'insegnante
- Vuole vendicarsi a scuola
- Non comprende i richiami
- Non vuole tornare in classe
- **Appendice: Piano per la gestione delle crisi in presenza di alunni con DOP**

CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

MODULO 1 – COMPRENDERE IL COMPORTAMENTO OPPOSITIVO

Il primo incontro sarà dedicato alla costruzione di una cornice comune per comprendere i comportamenti oppositivi e provocatori e distinguerli dalle normali manifestazioni di oppositività, che possono comparire **ad ogni età**.

MODULO 2 – LABORATORIO PREVENIRE L'ESCALATION: OSSERVARE E ANTICIPARE

Il secondo incontro sarà dedicato soprattutto a ciò che può essere fatto prima che il comportamento oppositivo esploda. Il lavoro prenderà avvio dall'analisi di episodi concreti. Saranno analizzati casi portati dal formatore e, soprattutto, situazioni portate direttamente dai partecipanti, lavorando su episodi quali **rifiuto dell'attività, contestazioni, accuse rivolte all'insegnante**, frequenti richieste di uscire, **provocazioni verbali** e **difficoltà nell'accettare richiami e limiti**.

MODULO 3 – LABORATORIO GESTIRE IL CONFLITTO E IL POST CONFLITTO

Il terzo incontro sarà dedicato alle situazioni nelle quali l'opposizione è già comparsa e l'insegnante deve decidere come intervenire. **Saranno presentate le principale strategie evidence based** tra cui, l'uso della gratificazione, avanzare strategicamente **le richieste di cambiamento**, la definizione dei **piani di intervento comportamentali**.

La conclusione del percorso sarà dedicata alla **costruzione** di una piccola **progettazione proattiva**, trasferibile nelle classi dei partecipanti, in modo che la formazione non si concluda con una raccolta di tecniche, ma con un **metodo** utilizzabile per affrontare situazioni nuove.

DURATA E METODOLOGIA

3 incontri di 4 ore o, in alternativa, 4 incontri di 3 ore, per un totale di 12 ore di formazione

Alla riflessione teorica verranno affiancati l'**analisi di situazioni scolastiche**, la **sperimentazione di strumenti operativi,** il **confronto in piccolo gruppo** e la **discussione di casi reali portati dai partecipanti**.

Il formatore utilizzerà inoltre alcuni degli scenari contenuti nel volume *Classi difficili* come stimolo per mettere alla prova il processo di osservazione, interpretazione, scelta di una modalità di intervento condivisa e verifica.

Al termine del percorso formativo, a tutti i partecipanti verrà fornita una **password per accedere ai materiali utilizzati dal formatore durante gli incontri e agli eventuali contenuti di approfondimento**.

La partecipazione al percorso costituisce inoltre una possibile via di accesso al successivo piano di sperimentazione formativa "**Educare al rispetto: costruzione di linee guida condivise",** finalizzato alla definizione di indicazioni operative comuni per promuovere la cultura del rispetto nei contesti educativi e formativi.



QUANDO LA CLASSE CI SFIDA

Prevenire e **gestire** la complessità educativa

Percorso per docenti della SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA di primo grado

Una formazione costruita a partire dalle situazioni che mettono realmente alla prova il lavoro dell'insegnante: autorevolezza, partecipazione, regolazione, motivazione, e dinamiche di gruppo.

A cura di

Prof. Gianluca Daffi

Psicologo, formatore,
docente universitario a contratto e presso un istituto di formazione

12 ORE

formula consigliata
modulabile

Dalla presentazione del testo:



"Un gruppo complesso per un collega può non esserlo per un altro. È quindi evidente che "facile" o "difficile" non sono qualità dei ragazzi, ma caratteristiche della relazione che si costruisce tra insegnante e alunni.
La capacità di discernere, che nasce proprio dalla Grazia del dubbio, prende forma a partire dalla domanda che ognuno di noi dovrebbe imparare a porsi: "Perché questa classe mi mette in difficoltà?".
La risposta non si trova semplicemente raccogliendo informazioni o accumulando strategie. Richiede piuttosto un cambiamento di sguardo: su ciò che accade dentro di me, su ciò che accade nella classe e su ciò che accade nella relazione.
…
Quando una classe risulta difficile da gestire, nella maggior parte dei casi la vera domanda è: quali difficoltà relazionali non riesco a comprendere, contenere, abitare, trasformare? Lungi da me, insegnante con quasi trent'anni di esperienza, l'idea di ridurre il tutto a ciò che potrebbe sembrare un'esame di coscienza. Al contrario, è proprio il desiderio di comprendere come intervenire efficacemente nella relazione che mi spinge a mettere da parte ogni giudizio morale sul mio operato e, come suggerisce Massimo Ammaniti, anche sul comportamento degli alunni.

…

In questo testo proporrò alcuni spunti per aiutare gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado a esercitare il discernimento rispetto a ciò che accade quando entrano in alcune classi e si accorgono di fare fatica a "stare". Condividerò anche alcuni suggerimenti utili per creare e custodire condizioni di risonanza.
Spero che queste pagine non servano tanto a rendere le classi "facili", quanto piuttosto a suscitare negli insegnanti una "crisi positiva". Mi auguro che la lettura di questo testo aiuti i docenti ad attraversare con maggiore fiducia, e magari anche con un certo gusto, i momenti di vulnerabilità, a rompere con coraggio schemi ormai rigidi, a lasciare andare alcune certezze e ad affidarsi alla Grazia del Dubbio per aprirsi a nuove possibilità."

INDICE DEL TESTO

- Presentazione
- Introduzione
- Le basi della gestione proattiva della classe
- Quando l'autorità viene messa alla prova
- **COSA FARE E NON QUANDO...**
- Prima ancora che inizi la lezione, fanno versi, ridono, o assumono atteggiamenti "sciocchi" che sembrano finalizzati a sminuire l'autorità dell'insegnante.
- Quando viene richiamato, sospira, sbuffa, alza le spalle.
- Sono polemici con il docente, contestando spesso ciò che viene proposto.
- Intervengono fuori turno, interrompono, alzano la voce e impongono il loro punto di vista.
- Quando manca la risonanza
- Arriva spesso in ritardo a scuola o si presenta assonnato
- Hanno un'attenzione molto ridotta e si fanno distrarre da ogni cosa
- Svolgono le attività in maniera superficiale e sbrigativa
- Non fanno domande né commenti.
- Quando il gruppo si disgrega
- Formano piccoli gruppi chiusi, escludendo intenzionalmente alcuni compagni
- Rifiuta di partecipare alle attività di gruppo, chiedendo spesso di uscire
- Innescano dinamiche di polarizzazione nelle discussioni, frammentando il gruppo in schieramenti contrapposti.
- Si sposta frequentemente per la classe, compromettendo il lavoro altrui e la continuità dell'attività collettiva.
- Bibliografia

CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

MODULO 1 – COMPRENDERE LA CLASSE PRIMA DI INTERVENIRE

Verranno approfonditi il significato di comportamento sfidante e la distinzione tra comportamenti intenzionalmente oppositivi e comportamenti che, pur senza essere rivolti contro l'adulto, finiscono per metterlo in difficoltà. Il lavoro verrà organizzato intorno alle tre principali aree di criticità individuate nel volume: **quando l'autorità dell'adulto viene messa alla prova; quando viene meno la risonanza e la classe sembra non rispondere alla proposta educativa; quando il gruppo si frammenta e diventa difficile costruire appartenenza**.

MODULO 2 – LABORATORIO DAL COMPORTAMENTO ALL'INTERVENTO:

Verranno affrontate situazioni nelle quali l'autorevolezza dell'insegnante viene percepita come messa in discussione: **alunni che reagiscono ai richiami, contestano, interrompono, alzano la voce, assumono atteggiamenti provocatori** o sembrano voler trascinare l'adulto in una contrapposizione. Il laboratorio consentirà di **sperimentare modalità differenti di intervento**: gestione della prossimità, richiami brevi e poco espositivi, comunicazione ferma ma emotivamente neutra, modellamento dei comportamenti attesi, uso dell'attenzione e del rinforzo, insegnamento di comportamenti alternativi, coinvolgimento immediato della classe e prevenzione dell'escalation.

MODULO 3 – LABORATORIO COSTRUIRE LE CONDIZIONI PER RIDURRE LE SFIDE

L'ultimo incontro amplia lo sguardo dal singolo episodio al funzionamento complessivo della classe. Non sempre, infatti, la difficoltà assume la forma del conflitto aperto. **A volte la classe mette alla prova il docente attraverso il disinvestimento.** Il lavoro si concentrerà quindi sulle condizioni che rendono più probabile la partecipazione: sicurezza psicologica, qualità della

relazione, chiarezza delle routine, struttura delle attività, possibilità di assumere ruoli significativi, organizzazione dei gruppi e attenzione ai processi di inclusione.

Anche questo incontro sarà organizzato prevalentemente in forma laboratoriale. I partecipanti potranno analizzare casi propri e lavorare alla progettazione di interventi concreti: definire il comportamento o la dinamica da modificare, individuare le condizioni sulle quali intervenire, decidere che cosa farà l'adulto, anticipare le possibili reazioni degli alunni e individuare alcuni semplici indicatori attraverso i quali capire se l'intervento sta producendo un cambiamento.

La conclusione del percorso sarà dedicata alla costruzione di una **piccola progettazione proattiva**, trasferibile nelle classi dei partecipanti, in modo che la formazione non si concluda con una raccolta di tecniche, ma con un metodo utilizzabile per affrontare situazioni nuove.

DURATA E METODOLOGIA

3 incontri di 4 ore o, in alternativa, 4 incontri di 3 ore, per un totale di 12 ore di formazione

Alla riflessione teorica verranno affiancati **l'analisi di situazioni scolastiche**, la **sperimentazione di strumenti operativi**, il **confronto in piccolo gruppo** e la **discussione di casi reali portati dai partecipanti**.

Il formatore utilizzerà inoltre alcuni degli scenari contenuti nel volume *Classi difficili* come stimolo per mettere alla prova il processo di osservazione, interpretazione, scelta di una modalità di intervento condivisa e verifica.

Al termine del percorso formativo, a tutti i partecipanti verrà fornita una **password per accedere ai materiali utilizzati dal formatore durante gli incontri e agli eventuali contenuti di approfondimento**.

La partecipazione al percorso costituisce inoltre una possibile via di accesso al successivo piano di sperimentazione formativa "**Educare al rispetto: costruzione di linee guida condivise",** finalizzato alla definizione di indicazioni operative comuni per promuovere la cultura del rispetto nei contesti educativi e formativi.

QUANDO LA CLASSE CI SFIDA

Prevenire e **gestire** la complessità educativa

Percorso per docenti della SCUOLA SECONDARIA di secondo grado e CFP

Una formazione costruita a partire dalle situazioni che mettono realmente alla prova il lavoro dell'insegnante: autorevolezza, partecipazione, regolazione, motivazione, e dinamiche di gruppo.

A cura di

Prof. Gianluca Daffi

Psicologo, formatore,
docente universitario a contratto e presso un istituto di formazione

12 ORE

formula consigliata
modulabile

Dalla presentazione del testo:



"Ciò di cui oggi siamo realmente carenti non è la capacità di semplificare il pensiero, ma quella di analizzare accuratamente la realtà. Una realtà così complicata con la quale tutti i giorni noi insegnanti abbiamo a che fare, e che non siamo chiamati soltanto a leggere ma, soprattutto, a comprendere. La lettura e la comprensione sono due processi distinti che richiedono competenze molto diverse da parte del docente. Leggere significa limitarsi a mettere in fila una serie di eventi; comprendere, invece, implica far emergere legami di senso tra quegli eventi, dimostrando consapevolezza di ciò che accade e capacità di cogliere le connessioni più profonde tra la natura di un evento e le ragioni che ne determinano l'evolversi. In alcuni casi, comprendere implica anche come intervenire per incidere in maniera significativa sugli eventi stessi.

…

L'insegnante non dovrebbe mai ridursi a un semplice «tecnico dell'apprendimento», interessato unicamente alla ricerca di strategie di gestione della classe, ma dovrebbe sempre coltivare quella forma di intelligenza pratica indispensabile per acquisire consapevolezza di come lavorare con gli studenti, costruire relazioni efficaci e cogliere pienamente il contesto in cui opera, nonché ricordarsi in ogni momento del proprio ruolo educativo.

…

Questo atteggiamento può rivelarsi prezioso per evitare di cadere nella trappola di un'azione frenetica e continua che, come ci ricorda Byung-chul Han, rischia di ridurre la complessità della realtà a uno schematismo rigido: stimolo-reazione, problema-soluzione, obiettivo-azione mirata.

Consapevoli della necessità di affrontare spesso sfide impegnative che richiederebbero risposte immediate ed efficaci, non possiamo ignorare l'importanza di fermarci a riflettere prima di agire. …Molti docenti faticano a gestire le sfide della classe anche perché vengono percepiti dagli studenti proprio come ingranaggi di un sistema, il cui unico scopo è far sì che tutto «funzioni», senza che alcun imprevisto o «granello di sabbia» possa alterarne il meccanismo.
Ma la vita, compresa quella scolastica, non è un ingranaggio perfetto."

INDICE DEL TESTO

- Presentazione
- Introduzione
- Le basi della gestione proattiva della classe
- Quando l'autorità viene messa alla prova
- **COSA FARE E NON QUANDO...**
- Non siede al suo posto
- Non si adegua al contesto
- Si assopisce sul banco
- Chiede spesso di uscire dalla classe
- Non rispetta gli orari di entrata e di uscita
- Usa un linguaggio volgare
- Litiga di frequente anche per sciocchezze
- Non si adegua alle regole ed è inutilmente polemico
- Vandalizza l'arredo scolastico

CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

MODULO 1 – COMPRENDERE LA CLASSE PRIMA DI INTERVENIRE

I primo incontro sarà dedicato alla costruzione di una cornice comune attraverso la quale leggere i comportamenti che, nella quotidianità scolastica, vengono percepiti come difficili, provocatori o scarsamente rispettosi delle regole.

MODULO 2 – LABORATORIO QUANDO LO STUDENTE "NON CI STA DENTRO"

Il secondo incontro entrerà nel vivo delle situazioni quotidiane attraverso alcuni degli scenari affrontati nel volume. Il focus sarà sui comportamenti che spesso vengono interpretati come scarso interesse, mancanza di motivazione o rifiuto della scuola, ma che richiedono una lettura più articolata.

MODULO 3 – LABORATORIO COSTRUIRE LE CONDIZIONI PER RIDURRE LE SFIDE

I terzo modulo affronterà quei comportamenti che chiamano più direttamente in causa il ruolo educativo dell'adulto, il rispetto delle regole e la qualità delle relazioni all'interno della comunità scolastica. Il lavoro prenderà avvio da **quattro scenari presenti nel volume**: l'uso frequente di **linguaggio volgare o inadeguato**; i litigi e i **conflitti**, anche innescati da questioni apparentemente banali; la **contestazione delle regole** e gli atteggiamenti inutilmente polemici; il **danneggiamento** o l'utilizzo poco rispettoso degli spazi e degli arredi scolastici.

L'ultima parte del percorso sarà dedicata prevalentemente ai c**asi proposti dai partecipanti**. Il gruppo sarà accompagnato nell'**analisi di situazioni reali e nella costruzione di possibili interventi comportamentali.**

La conclusione del percorso sarà dedicata alla costruzione di una **piccola progettazione proattiva**, trasferibile nelle classi dei partecipanti, in modo che la formazione non si concluda con una raccolta di tecniche, ma con un metodo utilizzabile per affrontare situazioni nuove.

DURATA E METODOLOGIA

3 incontri di 4 ore o, in alternativa, 4 incontri di 3 ore, per un totale di 12 ore di formazione

Alla riflessione teorica verranno affiancati **l'analisi di situazioni scolastiche**, la **sperimentazione di strumenti operativi**, il **confronto in piccolo gruppo** e la **discussione di casi reali portati dai partecipanti**.

Il formatore utilizzerà inoltre alcuni degli scenari contenuti nel volume *Classi difficili* come stimolo per mettere alla prova il processo di osservazione, interpretazione, scelta di una modalità di intervento condivisa e verifica.

Al termine del percorso formativo, a tutti i partecipanti verrà fornita una **password per accedere ai materiali utilizzati dal formatore durante gli incontri e agli eventuali contenuti di approfondimento**.

La partecipazione al percorso costituisce inoltre una possibile via di accesso al successivo piano di sperimentazione formativa "**Educare al rispetto: costruzione di linee guida condivise",** finalizzato alla definizione di indicazioni operative comuni per promuovere la cultura del rispetto nei contesti educativi e formativi.



LINEE GUIDA PER EDUCARE AL RISPETTO

Riconoscere dignità alla **persona**, ai **ruoli**, ai **beni comuni**

Percorso per docenti della SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA di primo, secondo grado e CFP

Project Work per l'avvio del processo di definizione di Linee guida operative finalizzate alla promozione della cultura del rispetto.

A cura di

Prof. Gianluca Daffi

Psicologo, formatore,
docente universitario a contratto e presso un istituto di formazione

12 ORE

formula consigliata
modulabile

Dalla presentazione del testo:



"…nel 1952, la Disney realizza un cortometraggio dal titolo Pippo; Andiamo a scuola, il cui protagonista, Pippo, veste i panni di un maestro di scuola primaria alle prese con un gruppetto di alunni poco rispettosi della sua autorità e delle regole imposte dal contesto. Questo cartoon tratta un problema che probabilmente molti di noi credevano recente e che invece, a quanto pare, risultava attuale già settant'anni fa: la scomparsa di un sistema sociale basato sull'autorità. Non ci stupisce che Dreikurs sostenga con forza la necessità di riflettere sul pensiero di Adler alla luce dei mutati rapporti tra adulti e bambini, ragazzi, già evidenti negli anni Sessanta, dovuti al passaggio a una società più democratica.

Il primo passo da compiere consiste nel comprendere non solo che i bambini , i ragazzi, si ribellano all'autorità imposta, ma anche che siamo passati da una società in cui la sottomissione era considerata normale, o comunque accettabile, a una società in cui ognuno pretende il rispetto e il riconoscimento della propria dignità.…

…

Come ci ricorda don Milani, l'ubbidienza non è più, da molto tempo, considerata una virtù. Questo cambiamento, positivo, ha inevitabilmente comportato una modifica anche nel modo di porsi dei figli nei confronti dei genitori, e degli studenti nei confronti degli insegnanti. I piccoli, scrive Adler, reclamano il diritto di essere trattati con rispetto; desiderano essere equiparati ai più grandi, almeno nei diritti se non nel ruolo…

…

Ecco perché i classici modelli basati sul «lo fai perché te lo dico io!», o sull'alzare la voce minacciando, o peggio ancora sulla punizione, sono ovviamente destinati a essere respinti in favore di modalità più efficaci…rispettose.

…

Ecco perché, allo stesso tempo, è necessario anche educare al rispetto."

PREMESSA

Il tema del rispetto rappresenta oggi una delle principali sfide educative nei contesti scolastici, caratterizzati da una crescente complessità relazionale e da una difficoltà diffusa, da parte degli studenti, nel riconoscere e legittimare il ruolo delle figure adulte di riferimento.

Sempre più frequentemente, emergono criticità legate al riconoscimento del ruolo adulto, resistenze alle regole, dinamiche relazionali caratterizzate da oppositività o disinvestimento. Questi fenomeni non possono essere letti esclusivamente in chiave disciplinare, ma richiedono una comprensione più ampia, che tenga conto dei cambiamenti culturali, delle fragilità educative e delle trasformazioni nei modelli di relazione.

Tale complessità è ulteriormente amplificata da **ambienti** nei quali **convivono** studenti con **storie**, **motivazioni** e livelli di **consapevolezza molto diversi**.

Il presente progetto, **in continuità con le indicazioni del Piano nazionale per l'educazione al rispetto**, desidera promuove lo sviluppo di competenze sociali e civiche, la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole allo stesso tempo, e risponde a un'esigenza specifica dei sistemi formativi complessi: **individuare strumenti operativi e concreti per FORMARE e SOSTENERE una cultura del rispetto nelle relazioni con le figure adulte.**

La scelta di strutturare il percorso come **Project Work** nasce dalla consapevolezza che il rispetto, nei contesti educativi non è il risultato di azioni informative, ma di un processo costruito nel tempo attraverso pratiche coerenti, linguaggi comuni e responsabilità condivise.

Come ci ricorda il grande poeta Kavafis, Itaca è il viaggio. In questa prospettiva, la stesura di linee guida operative diventa un'**occasione di revisione di confronto** tra tutte le figure educative che operano all'interno della scuola.

L'obiettivo non è definire norme astratte, ma **produrre indicazioni pratiche** per:

- promuovere il rispetto sostenendo il **ruolo educativo degli adulti**
- rendere più **leggibili e gestibili le dinamiche relazionali** da parte di tutti gli attori coinvolti
- sostenere **la responsabilità professionale e la condivisione in team/consiglio**

Educare al rispetto Significa contribuire alla costruzione di contesti capaci di sostenere il **riconoscimento** e la **legittimazione** della propria **identità** e di quella altrui, insieme alla comprensione e al rispetto dei **ruoli** reciproci.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

Analizzare le principali criticità: Individuare e descrivere le situazioni ricorrenti di mancanza di rispetto, distinguendo tra comportamenti, contesti e dinamiche sottostanti.

Rileggere il concetto di rispetto: Superare una visione esclusivamente normativa o disciplinare, per riconoscere il rispetto come competenza relazionale da costruire e sostenere nel tempo.

Valorizzare e condividere pratiche efficaci: Raccogliere esperienze, strategie e dispositivi già presenti, favorendone la sistematizzazione e la trasferibilità.

Individuare strategie operative per la gestione delle criticità: Definire modalità concrete di intervento nelle situazioni di oppositività, disinvestimento o mancato riconoscimento del ruolo adulto.

Sostenere il ruolo educativo delle figure adulte: Rafforzare la consapevolezza e la coerenza educativa di docenti in relazione alla costruzione di contesti autorevoli e riconoscibili.

Elaborare linee guida operative: Costruire una bozza di documento condiviso, contenente indicazioni pratiche, strumenti e strategie utili per avviare una prima sperimentazione.

METODOLOGIA

Il percorso sarà strutturato come un **Project Work intensivo** di 2/3 giornate, finalizzato ad avviare un processo di definizione condivisa di l**inee guida operative**, attraverso un'alternanza intenzionale di momenti teorici, riflessivi ed esperienziali.

Durante le giornate, brevi contributi di inquadramento concettuale si alterneranno a:

- discussioni guidate
- analisi di casi reali portati dai partecipanti
- presentazione e sperimentazione di strumenti operativi evidence based

L'obiettivo è garantire un **equilibrio tra comprensione del fenomeno e immediata applicabilità** delle strategie proposte.

CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

MODULO 1 – COMPRENDERE E LEGGERE IL FENOMENO

Apertura dei lavori e definizione del quadro condiviso
Analisi delle criticità:
forme di mancanza di rispetto verso adulti
difficoltà nel riconoscimento del ruolo
differenze tra contesto scuola e contesti esterni

Lavoro di gruppo:
raccolta di situazioni reali
individuazione di pattern ricorrenti

MODULO 2 – LABORATORIO PRIME IPOTESI DI INTERVENTO

Rilettura delle dinamiche del primo incontro
rispetto oltre la norma: il rispetto della persona, del ruolo e dei beni
relazione tra autorevolezza e riconoscimento
ruolo del contesto e delle regole implicite

Output del primo laboratorio:
mappa delle criticità
prime ipotesi di intervento

MODULO 3 – LABORATORIO COSTRUIRE LE LINEE GUIDA

Struttura delle Linee guida
Grammatica delle Linee guida
strategie educative
esempi concreti

Lavoro di gruppo

Impostazione delle Linee Guida:
principi chiave
comportamenti attesi
Definizione di possibili azioni di implementazione

Output del secondo laboratorio:
Documento condiviso Bozza di Linee guida operative
Raccolta di pratiche educative efficaci
Base comune per interventi futuri e formazione interna

DURATA E METODOLOGIA

3 incontri di 4 ore o, in alternativa, 4 incontri di 3 ore, per un totale di 12 ore di formazione

Alla riflessione teorica verranno affiancati l'analisi di situazioni scolastiche, la sperimentazione di strumenti operativi, il confronto in piccolo gruppo e la discussione di **casi reali portati dai partecipanti**.

Al termine del percorso formativo, a tutti i partecipanti verrà fornita una **password per accedere ai materiali utilizzati dal formatore durante gli incontri e agli eventuali contenuti di approfondimento**.

NOTE: Al percorso per la definizione delle linee guida per educare al rispetto è possibile accedere solo dopo avere svolto uno dei percorsi per la gestione dei comportamenti sfidanti/oppositivi e/o delle classi difficili.



SEMINARI PER GENITORI E INSEGNANTI

Strumenti concreti per sostenere la **crescita** e il **benessere** dei figli

INCONTRI per GENITORI di alunni della SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA di primo, secondo grado e CFP

Seminario Educare alle regole

Come costruire **confini chiari** e **relazioni positive**

OBIETTIVI DEL SEMINARIO

Comprendere il valore delle regole
Come le regole aiutano i figli a crescere, a sentirsi sicuri e a sviluppare autonomia.

Costruire regole efficaci e condivise
Come definire pochi principi chiari, coerenti e adatti all'età, evitando conflitti inutili.

Promuovere la collaborazione
Strategie per favorire la partecipazione dei figli e un clima familiare più sereno.

Sostenere la responsabilità
Dalle conseguenze punitive alle conseguenze educative: trasformare gli errori in opportunità.

Seminario Genitori Rispettosi e Rispettati

Come comunicare per **costruire fiducia** e **autorevolezza**

OBIETTIVI DEL SEMINARIO

Riflettere sul ruolo genitoriale oggi
Comprendere i cambiamenti culturali e le nuove sfide educative nel rapporto con i figli.

Comunicare in modo efficace
Ascolto, linguaggio rispettoso e gestione delle emozioni.

Essere autorevoli senza alzare la voce
Come farsi rispettare attraverso la coerenza, la presenza e l'esempio.

Favorire un clima di fiducia
Rafforzare la relazione genitore-figlio-scuola, sostenendo l'autostima, la collaborazione e il dialogo

Durata e modalità

Ciascun seminario ha una durata indicativa di 90 minuti, a cui si aggiunge un momento di **question time** con i partecipanti. In presenza oppure online, con spazio per domande e confronto e materiali di sintesi a fine incontro.

I seminari per genitori possono essere realizzati **come iniziative di alfabetizzazione singole, o a completamento di percorsi formativi** sulla gestione dei comportamenti sfidanti e/o di classi difficili, **qualora si ritenesse opportune coinvolgere nella riflessione finale anche il gruppo dei genitori.**



MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, RICHIESTA DI PREVENTIVI E MODALITÀ DI CONTATTO

Le proposte formative prevedono “due formule”, descritte nei singoli progetti:

“SEMINARIO DI ALFABETIZZAZIONE DI 3–4 ORE”, per introdurre il tema e offrire una prima chiave di lettura delle situazioni educative.

“PERCORSO COMPLETO DI 12 ORE”, che comprende il **“seminario iniziale di 4 ore”** e lo approfondisce attraverso **“8 ore di attività laboratoriali”**, dedicate all’analisi di casi, al confronto e alla sperimentazione di strategie operative.

La formazione può essere realizzata **“online o in presenza”**. Il percorso completo può essere proposto anche in **“modalità blended”,** con il seminario iniziale online e la successiva parte laboratoriale in presenza.

Per individuare la formula più adatta e ricevere un “preventivo personalizzato”, è possibile contattare direttamente il **Prof. Gianluca Daffi** via email o telefonicamente.

Il preventivo terrà conto della formula e della modalità scelte e, per gli incontri in presenza, della sede e delle necessità di trasferta.

Gianluca Daffi

Email: daffi.gianluca@gmail.com

Telefono: 349 06 40 474